



**RENDICONTO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTÙ DEL BENEFICIO
DEL “5 PER MILLE DELL’IRPEF” percepita per l’Anno 2021/22**

**RELAZIONE DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI
Periodo di riferimento dei relativi documenti contabili 2021/2022**

INDICE

ITEM 1 – VIVA GLI ANZIANI

ITEM 2 – MINORI: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ e SCUOLE DELLA PACE

ITEM 3 – SENZA DIMORA – EMERGENZA FREDDO

ITEM 4 – MENSA

ITEM 5 – CENTRI DI ASCOLTO

ITEM 6 – INTEGRAZIONE IMMIGRATI – SCUOLA ITALIANO

ITEM 7 – EMERGENZA PROFUGHI E CORRIDOI UMANITARI

ITEM 8 – PEACEKEEPING

ITEM 9 – INCONTRI INTERNAZIONALI PER LA PACE

ITEM 10 – ATTIVITA’ DI FORMAZIONE

ITEM 11 – FORMAZIONE IN AFRICA, ASIA E AMERICA LATINA

CONSIDERAZIONI FINALI

ITEM 1 - VIVA GLI ANZIANI

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Prevenire e contrastare l'isolamento degli anziani, rispondendo inoltre ai bisogni emersi in conseguenza dell'emergenza sanitaria e a quelli legati a situazioni di emergenza per gli effetti negativi di eventi critici (come le emergenze caldo/freddo o le epidemie); ● Migliorare la cura e la qualità della vita, in particolare per gli anziani a rischio di istituzionalizzazione e in condizioni di maggiore fragilità sul piano economico e sociale, anche attraverso soluzioni di housing sociale; ● Suscitare una nuova cultura della prossimità e delle cure domiciliari per contrastare le soluzioni totalizzanti come i ricoveri in RSA.
Territori coinvolti	<p>Emilia-Romagna: Parma</p> <p>Lazio: Roma, Civitavecchia, Fiumicino,</p> <p>Liguria: Genova</p> <p>Piemonte: Novara</p> <p>Sicilia: Catania</p> <p>Sardegna: Sassari</p> <p>Puglia: Brindisi</p>
Beneficiari totali	<ul style="list-style-type: none"> ● 14.000 anziani over 80
Quota del "5 per mille"	<ul style="list-style-type: none"> ● Totale Euro 3.678,17 ● Spese telefoniche sedi 121,88 euro ● Spese di cancelleria 155,76 euro ● Viaggi interni all'Italia 1.426,56 euro ● Acquisto e/o noleggio apparecchiature e sistemi software e informatici 1.793,97 euro

<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento del Programma "Viva gli Anziani!" 2. Interventi di contrasto all'isolamento e servizi di supporto per la popolazione anziana 3. Convegni in rete del Programma "Viva gli Anziani!"
<i>Motivazioni</i>	<p>L'impatto della pandemia sulla popolazione anziana è stato rilevante, sia in termini di contagio, sia come aggravamento della condizione di isolamento sociale in cui tanti già vivevano. La pandemia ha provocato una vera e propria strage fra gli anziani e in particolare fra gli anziani ospiti di strutture residenziali. L'Istituto Superiore di Sanità segnalava nel suo terzo rapporto il numero elevatissimo di morti (9.154) in Italia nel 2020 tra gli anziani istituzionalizzati nelle RSA e nelle case di riposo, con un tasso di mortalità quasi triplicato rispetto a periodi analoghi degli anni precedenti. A questo va aggiunto come nel 2021 e nel 2022 la situazione di isolamento degli anziani nelle strutture residenziali RSA abbia comportato importanti difficoltà sul piano psicologico e sociale sia per queste persone che per i loro familiari.</p>

Oltre alle problematiche legate a fragilità di tipo economico e sociale, va rilevato come già nel 2019 l'Istat descrivesse un quadro di grande difficoltà anche dal punto di vista psicologico e sociale per tantissime persone over 60: frequentissime le situazioni di depressione legate tanto a fattori di isolamento e "inattività" che in particolare a situazioni di multimorbilità.

A questo si aggiungeva la carenza di ausili e assistenza adeguati per le persone over 65 con difficoltà funzionali : secondo Istat prima dell'emergenza sanitaria erano quasi un milione (945 mila) le persone anziane - con gravi difficoltà o con grave riduzione dell'autonomia - che avrebbero avuto bisogno di maggior assistenza per le attività fondamentali di cura della propria persona¹.

Sant'Egidio ha continuato a lavorare per invertire tale tendenza: è necessario infatti investire di più sulla domiciliarità, ripensare l'intero sistema dei servizi ed avviare una riflessione delle istituzioni e della società civile su questo tema.

La Comunità di Sant'Egidio già dai primi anni '70 è impegnata accanto agli anziani e ha sempre difeso il loro diritto a restare a casa propria, a non essere istituzionalizzati, sulla base della consapevolezza di quanto l'isolamento sociale sia un vero killer per la salute stessa dei più fragili.

Anche nel 2021 e 2022 una particolare attenzione è stata dedicata agli interventi rivolti agli anziani soli e in condizione di fragilità sociale grazie ai volontari di Sant'Egidio e il Programma Viva gli Anziani, che ha raggiunto oltre 14.000 destinatari over 80.

Sono stati intensificati i servizi offerti dal "Programma Viva gli Anziani!", che ha potuto estendere i suoi interventi a nuovi beneficiari, rispondendo all'incremento delle situazioni di isolamento e fragilità degli anziani riscontrate in molte città. Il Programma ha un approccio proattivo, va a cercare tutti gli anziani over 80 anni, presentando attività e obiettivi del progetto e realizzando così una mappatura completa della situazione personale di ognuno. Questo permette di definire corretti interventi personalizzati, capire quali situazioni vanno monitorate, chi necessita di servizi socio-sanitari territoriali e chi ha bisogno di sostegno socio-economico.

Naturalmente il Programma, che ha fra i suoi obiettivi la messa in rete degli attori formali ed informali, collabora fattivamente con tutte le Amministrazioni locali dei territori interessati, sviluppando protocolli di intervento e tavoli di concertazione comuni.

Il call center, le attività di monitoraggio "leggero" e "attivo", la mappatura della popolazione anziana presente sul territorio sono elementi essenziali per la pianificazione degli interventi in base alle criticità riscontrate e alle richieste ricevute dagli anziani. Visite domiciliari, distribuzione e consegna di pacchi alimentari, affiancamento nelle pratiche burocratiche e accompagnamento nell'accesso ai servizi territoriali sono parte delle attività realizzate dal Programma, che a questi servizi affianca la capacità di attivare reti di prossimità formali e informali (vicini, negozianti, portieri) di supporto agli anziani. Le distribuzioni di generi di prima necessità agli anziani in condizione di maggiore fragilità sono spesso il primo intervento a partire dal quale viene realizzata la presa in carico della persona. Sono state moltissime le richieste di supporto per la copertura di bisogni primari.

Gli interventi di distribuzione a domicilio di pacchi alimentari e la consegna di pasti a

¹ <https://www.istat.it/it/files//2021/07/Report-anziani-2019.pdf>

"Questo collettivo di persone con grave riduzione di autonomia che lamenta una carenza di assistenza o di ausili è composto in maggioranza da over85 (51,7%), mentre sono il 35,2% gli anziani tra i 75 e gli 84 anni e il 13,1% quelli tra i 65 e i 74 anni. Il gruppo più vulnerabile è costituito soprattutto da donne (70,3%). Le tipologie familiari che caratterizzano tale collettivo sono quelle tipiche della popolazione anziana: quasi la metà (46,8%) vive solo, il 26,7% solamente con il coniuge, l'11,7% come membro aggregato nel nucleo familiare dei figli e il 14,7% in altre tipologie familiari."

	<p>domicilio hanno continuato a ricoprire un ruolo importante. Sempre di più la distribuzione di generi di prima necessità è stata parte di un percorso di sostegno più ampio, che ha già consentito a molti di uscire dall'isolamento e riscoprire ambiti di relazione e reti di sostegno nel proprio contesto di vita.</p> <p>Si conferma in base ai dati raccolti come questa azione complessa abbia significato per gli anziani in monitoraggio un tasso di mortalità nettamente inferiore, di circa il 20%, rispetto a quello osservato nella popolazione generale over 75. E' l'effetto protettivo di questa rete di sostegno, che favorisce il mantenimento delle persone anziane nelle proprie abitazioni, diminuisce la loro istituzionalizzazione e ospedalizzazione ed alla fine è anche un guadagno in termini di salute.</p> <p>Il contributo del 5x1000 ha consentito di sostenere i costi amministrativi e di gestione delle centrali operative del "Programma Viva gli Anziani!".</p>
Attività	<p>Azioni:</p> <p>1. Potenziamento del Programma "Viva gli Anziani!"</p> <p>il servizio di mappatura e monitoraggio attivo degli anziani realizzato dal Programma Viva gli Anziani è finalizzato a:</p> <p>a. operare una mappatura della popolazione anziana presente sul territorio</p> <p>b. avere una visione globale del territorio, che permetta di evidenziare e offrire soluzioni anche alle nuove fragilità emergenti (ad esempio le famiglie monoparentali, il disagio psichico etc.).</p> <p>Nel periodo di riferimento questo tipo di intervento è stato potenziato nelle aree già interessate dal Programma attraverso una mappatura capillare delle risorse del territorio, la presa in carico dei nuovi over 80, la presa di contatto con potenziali beneficiari indiretti ed il loro coinvolgimento nelle attività del Programma. Attraverso il call center e l'attivazione degli interventi sono stati mappati e aggiornati i dati sullo stato di salute e le altre forme di fragilità economiche e sociali degli anziani, consentendo la connessione con i servizi esistenti sul territorio e l'attivazione di reti di prossimità a sostegno della persona.</p> <p>2. Interventi di contrasto all'isolamento a favore della popolazione anziana</p> <p>Le centrali operative del Programma con il call center permettono agli operatori di occuparsi degli anziani nei differenti quartieri della città. Il Programma prevede un piano quotidiano di telefonate da fare: ogni anziano è stato contattato, informato rispetto all'emergenza sanitaria, alla campagna vaccinale, e i destinatari sono aggiornati sulle situazioni di particolare criticità per la salute (es. ondate di calore) e i comportamenti da adottare. A ogni persona viene chiesto se ha bisogno di aiuto e si identificano necessità specifiche legate a differenti tipologie di fragilità. Il numero telefonico del Programma è attivo tutti i giorni: gli anziani possono far sempre riferimento al call center per ogni emergenza e necessità e richiedere interventi a domicilio. Per favorire la possibilità che gli anziani rimanessero a casa nei momenti di maggior contagio durante la pandemia, e potessero essere aiutati a domicilio, sono state realizzate e potenziate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio attivo mediante l'attività del call center - Spesa a domicilio (generi alimentari, medicinali, prodotti igienici, etc.) - Interventi specifici (prendere le ricette, svolgere pratiche amministrative, etc.) - Interventi di soccorso: distribuzione di generi di prima necessità (pasti, kit igienici, medicinali) ad anziani poveri; servizio di trasporto/accompagnamento, nel rispetto delle indicazioni del Governo per evitare la diffusione del contagio, per visite urgenti e

	<p>inderogabili.</p> <p>Le attività di diffusione e comunicazione del Programma Viva gli Anziani nelle varie città sono state realizzate anche mediante la realizzazione di materiali stampa diffusi presso gli edifici e i luoghi maggiormente frequentati da anziani e reti di prossimità, al fine di diffondere informazione sui servizi realizzati attraverso il Programma. A ciò si è aggiunta l'azione finalizzata a rafforzare ed estendere l'informazione e l'efficacia del piano Vaccinale per la popolazione anziana della fascia di età over 70/over 80 in condizione di fragilità ed isolamento (anziani c.d. "hard to reach"), attraverso un call center informativo, la realizzazione di materiali e servizi di prenotazione, affiancamento e supporto.</p> <p>L'impegno di Sant'Egidio affinché possa essere garantita alle persone anziane la possibilità di accedere a forme di sostegno e assistenza domiciliare, senza dover necessariamente ricorrere alle strutture residenziali quali gli istituti ha consentito di stabilire interlocuzioni con le istituzioni e pervenire alla costituzione di una Commissione per il superamento della logica dell'Istituzionalizzazione. La commissione ha prodotto nell'estate 2021 un testo, che il governo ha interiorizzato nel Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR).</p> <p>3. Convegni in rete Programma Viva gli Anziani</p> <p>Per facilitare e favorire l'interscambio fra operatori, referenti e volontari del Programma Viva gli Anziani in tutta Italia, sono stati realizzati una serie di eventi online interattivi, che hanno visto la partecipazione di tutti i territori coinvolti. La difficoltà di incontrarsi in presenza ha motivato la realizzazione di questi incontri sul web finalizzati in particolare alla descrizione delle attività realizzate in ciascun contesto operativo e all'analisi di fattori e criticità emergenti per la definizione di strategie operative e piani di azione a livello locale o nazionale.</p>
<i>Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforzato il lavoro delle centrali operative del Programma Viva gli Anziani! e il servizio di mappatura e monitoraggio attivo ● Oltre 14.000 anziani presi in carico al Programma Viva gli Anziani, valutati e monitorati costantemente nei territori indicati ● Servizi di supporto realizzati per i destinatari (circa il 40% del totale): <ul style="list-style-type: none"> ○ Spesa a domicilio (generi alimentari, medicinali, prodotti igienici, etc.) ○ Interventi specifici (prendere le ricette, svolgere pratiche amministrative, etc.) ○ Interventi di soccorso: distribuzione di generi di prima necessità (pasti, kit igienici, medicinali) ad anziani poveri; servizio di trasporto/accompagnamento, nel rispetto delle indicazioni del Governo per evitare la diffusione del contagio, per visite

ITEM 2 – MINORI: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ e SCUOLE DELLA PACE

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori (0-14 anni), in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità, garantendo efficaci opportunità educative attraverso il rafforzamento della collaborazione con la comunità educante e prevedendo le possibili forme del disagio ● Sostenere le famiglie nel percorso educativo dei loro figli, offrendo loro sostegno, orientamento e accompagnamento e assistenza di fronte agli eventi critici ● Realizzare un Asilo aperto tutti i giorni destinato a minori 1-3 anni in stato di povertà, di nazionalità diverse (figli di immigrati, bambini di seconda generazione, rom e italiani) offrendo un contesto di incontro interculturale e favorire il loro futuro inserimento scolastico ● Realizzare percorsi di sostegno allo studio e integrazione per garantire in particolare ai minori 6-14 anni in condizione di povertà e fragilità sociali, contesti educativi e supporto per il recupero del gap formativo, anche alla luce degli effetti dell'emergenza sanitaria sul tessuto sociale ed economico in Italia
Territori coinvolti	Lazio, Comune di Roma
Beneficiari totali	117 minori in stato di bisogno (povertà economica e/o educativa), di cui 35 ASILO di 1-3 anni e 82 di 6-14 anni. Nel dettaglio: <ul style="list-style-type: none"> ● Asilo Nido I Colori della Pace: 35 minori di 1-3 anni (italiani e non italiani residenti in quartieri disagiati e/o in stato di povertà, figli di immigrati, profughi, etc.); ● Scuole della Pace: sostegno allo studio per 82 minori (6-14 anni)
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 38.053,84 (Centro di sostegno Genitorialità) <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di elettricità 5.753,84 euro ● Servizio di supporto alla genitorialità 32.300 euro

<i>Contenuti</i>	<p>Azioni:</p> <p>1. Asilo Nido "I Colori della Pace"</p> <p>2. Scuole della Pace e Summer School</p>
<i>Motivazioni</i>	<p>La Comunità di Sant'Egidio sin dalla sua nascita è impegnata in azioni volte a rimuovere le barriere che impediscono un pieno accesso ai diritti: in quest'azione rientra in particolare il contrasto alla povertà educativa e la rimozione degli ostacoli di ordine sociale, economico e culturale a un pieno accesso all'istruzione e al futuro per tutti i minori. Alla base dell'azione sono individuati obiettivi specifici che si riferiscono a diverse aree di intervento.</p> <p><u>In particolare l'area del sostegno alla genitorialità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabilizzare le figure genitoriali verso i propri compiti educativi e formativi delle giovani generazioni;

	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere ed incentivare il rapporto diretto delle famiglie con la scuola. <p><u>L'area del sostegno al diritto all'istruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Favorire la pre-scolarizzazione e la scolarizzazione, ove le famiglie non provvedano in autonomia; ● Sostenere la frequenza scolastica con un servizio di accompagnamento, in particolare nel sostegno allo studio e mediante la fornitura di dispositivi tecnologici per consentire la didattica a distanza ...; ● Promuovere la partecipazione attiva degli alunni alla vita scolastica ed extra-scolastica. <p><u>L'area dell'integrazione sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Costruzione di rapporti sinergici tra istituti scolastici, e altri attori istituzionali e/o sociali nonché collettività del territorio di riferimento. ● Promuovere ed attuare attività ludiche da realizzarsi durante il periodo delle vacanze scolastiche in modalità outdoor, in conformità con le disposizioni delle autorità governative per il contenimento del contagio, al fine di far consolidare le proprie competenze didattico-sociali e recuperare il gap formativo dovuto alle difficoltà riscontrate nell'apprendimento mediante la didattica a distanza durante l'anno scolastico. <p>L'impegno di Sant'Egidio verso i minori si è intensificato a partire dall'emergenza sanitaria, volendo continuare a garantire soprattutto il supporto necessario per l'accesso all'istruzione e alla scolarizzazione per tutti. Sulla base del lavoro svolto a partire dal 2020 per contrastare situazioni assolutamente critiche nell'accesso all'educazione scolastica per tantissimi minori, sono risultate sempre più frequenti situazioni di mancata iscrizione o frequenza scolastica dei minori provenienti da famiglie in condizione di disagio dal punto di vista economico, sociale e spesso abitativo e che di fatto restano esclusi dal sistema scolastico.</p> <p>La Comunità di Sant'Egidio ha dunque continuato a concentrare il suo impegno sui bambini e ragazzi che hanno maggiori vulnerabilità. La povertà delle famiglie - che continuano a subire gli effetti economici e sociali della pandemia e nel 2022 dell'aumento generalizzato dei prezzi - rappresenta uno dei fattori della povertà educativa dei minori. Per molti, in particolare rom, migranti e seconde generazioni, queste situazioni si traducono nella mancata iscrizione scolastica - che li rende, di fatto, minori "invisibili" - o in situazioni di dispersione e abbandono precoce, anche motivati dalla maggiore difficoltà nel recuperare il gap formativo che li separa dai compagni.</p>
Attività	<p>1. Asilo Nido "I Colori della Pace"</p> <p>L'Asilo Nido I Colori della Pace è un asilo multiculturale che accoglie attualmente 35 minori da 1 a 3 anni. Nel centro si realizza l'integrazione tra bambini senza particolari disagi, e bambini provenienti da famiglie in condizioni di vulnerabilità economica e sociale, immigrate e italiane.</p> <p>L'Asilo è aperto per cinque giorni la settimana, dalle 8 alle 16.30. Pur non essendo previsto un formale servizio di pre e post scuola, i genitori che hanno particolari esigenze lavorative e di organizzazione familiare possono contare sulla disponibilità delle educatrici a venire incontro alle loro esigenze, con ingressi anticipati e uscite ritardate. Durante i mesi estivi (giugno, luglio e agosto) si sono svolte le attività preparatorie: i colloqui con le famiglie, la predisposizione dei programmi, degli arredi, dei materiali e dei locali.</p> <p>Il mese di settembre è stato caratterizzato dall'inserimento e dall'ambientamento dei</p>

bambini.

L'Asilo Nido I Colori della Pace ha svolto una funzione importante per facilitare l'integrazione dei minori, soprattutto per coloro in situazioni di disagio psico-sociale o con disabilità. Si è posto come spazio interculturale ed educativo aperto, con lo scopo di promuovere e potenziare, attraverso il gioco, la creatività e l'integrazione di ogni singolo bambino nel gruppo.

A tal fine sono proposte e organizzate le seguenti attività:

- Attività di gioco;
- Attività di drammatizzazione, con momenti di festa e di socializzazione;
- Attivazione di laboratori di pittura, di riciclo, diversificati per età e tipologia;
- Attività dedite alla promozione dell'aggregazione tra nuclei familiari;
- Attività legate alla lettura, al racconto e all'apprendimento di poesie;
- Attività legate alla formazione e ai colloqui con i genitori, per favorire l'attenzione all'igiene, ad una dieta sana, ai rischi di incidenti domestici e stradali, ai controlli sanitari e alla protezione vaccinale, ai rischi legati a pratiche nocive per la salute dei bambini, come la circoncisione maschile non ospedalizzata.

La **funzione del nido a sostegno della genitorialità** in quanto luogo di costruzione del processo educativo nido- famiglia, può offrire ai genitori la possibilità di partecipazione alla vita dello stesso. La partecipazione delle famiglie ai laboratori del nido è un punto di arrivo che attraversa passaggi gradualmente. La partecipazione è organizzata con cura, allo scopo di favorire nei genitori il piacere di stare insieme.

Ad inizio d'anno durante gli ambientamenti, i laboratori possono avere una funzione di accoglienza. I genitori possono socializzare, instaurare amicizie, possono confrontarsi. Dal fermarsi dei primi laboratori, si passa alla partecipazione alle feste dell'autunno, la festa di Natale, fino ad arrivare alla festa della fine dell'anno.

Attraverso il supporto alle famiglie, l'Asilo Nido "I colori della pace" favorisce inoltre l'incontro tra culture diverse all'interno di uno spazio dedicato ai più piccoli e ai più fragili. L'ambito di vita dei bambini, poi, richiede l'elaborazione di nuovi percorsi educativi che tengano conto della mutata realtà sociale del tessuto cittadino e che rispondano all'esigenza di favorire percorsi di incontro, di dialogo, di conoscenza reciproca e di scambio. Questo al fine di realizzare, a partire dai bambini e dalle loro famiglie, un tessuto sociale inclusivo e accogliente.

2. Scuole della Pace e Summer School

Per contrastare la dispersione e favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale dei minori rom di Roma sono state realizzate le seguenti attività:

1. Selezione e adesione al Patto da parte delle famiglie di 82 minori rom. Collaborazione con gli istituti scolastici.
2. Monitoraggio dell'andamento scolastico che, grazie alla collaborazione con gli istituti scolastici, ha permesso di premiare con una borsa di studio chi ha frequentato regolarmente e ha ottenuto buoni risultati.
3. Attività sostegno scolastico attraverso le Scuole della Pace e attività estive (Summer School); proposta di attività di volontariato.
4. Percorso premiante (borse di studio mensile) per chi ha conseguito risultati scolastici positivi

Si è scelto tale target in quanto i minori rom sono i minori a più alto rischio di evasione e/o dispersione scolastica: come dettagliato in un rapporto di Associazione 21 luglio (*Associazione 21 luglio, Periferie lontane, Roma, 2020*), comparando i numeri totali delle presenze e dei minori rom iscritti alla scuola dell'obbligo nel biennio 2016- 2017, e gli stessi nell'anno 2019, si registra un calo degli iscritti alla scuola dell'obbligo pari al 56%.

Nella selezione dei beneficiari si è data priorità alle aree di maggior disagio sociale e abitativo: soprattutto i campi dove è più alta l'evasione/dispersione scolastica a causa della distanza/carenza di servizi pubblici e scolastici. Molti dei minori rom sostenuti vivono infatti in condizioni abitative estremamente precarie (campi situati all'estrema periferia della città, baracche, etc.). Grazie all'esperienza decennale di Sant'Egidio maturata sul campo attraverso molte attività con i minori, in particolare rom, si è consapevoli che una piena integrazione debba iniziare sui banchi di scuola e che, solo assicurando a tutti il diritto all'istruzione, si potrà pensare a un futuro diverso, fuori da ogni pregiudizio e/o marginalità.

Gli istituti scolastici hanno inviato regolarmente report mensili sull'andamento scolastico dei beneficiari, fornendo al Coordinatore del progetto le presenze (ed eventuali assenze giustificate e non) e i risultati scolastici.

Parallelamente è stato avviato il sostegno scolastico pomeridiano dei minori attraverso le attività delle Scuole della Pace della Comunità di S.Egidio ACAP

A Roma e in Italia, per bambini e ragazzi la Comunità di Sant'Egidio:

- garantisce centri per attività didattiche parascolastiche extra curricolari denominate "Scuole della Pace" – particolarmente indirizzate all'educazione alla pace, alla non violenza nelle periferie urbane e in aree di disagio sociale, volte a promuovere l'integrazione dei giovani a rischio di marginalizzazione – che interagiscono con le strutture della scuola primaria attraverso l'elaborazione di programmi di orientamento e formazione (POF). Le attività delle Scuole della Pace (27 solo a Roma) si svolgono generalmente due volte la settimana e gli operatori che svolgono le attività sono studenti delle scuole secondarie superiori e dell'università, coordinati da volontari esperti della Comunità: tutti operano in modo totalmente gratuito;
- compie da alcuni decenni, attraverso programmi specifici di monitoraggio del percorso scolastico, un lavoro di prevenzione della dispersione scolastica e di accompagnamento didattico a minori a rischio di marginalizzazione (rom, immigrati, afferenti ad aree di svantaggio socio-economico o comunque portatori di particolari background culturali e linguistici).

I servizi di Sant'Egidio rivolti ai minori in condizioni di particolare fragilità economica-sociale sono stati potenziati durante la pandemia, per fare fronte alle specifiche esigenze del momento e all'aggravamento della povertà educativa e del learning gap per i minori più svantaggiati. Tali servizi oggi svolgono un ruolo essenziale nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Le Scuole della Pace svolgono un ruolo essenziale nel sostenere i minori più fragili, offrire opportunità di relazione e apprendimento fra pari ("*peer learning*") con altri minori di diverse età e provenienze (dal punto di vista culturale, economico e sociale), ed evitare che i minori più fragili restino indietro, grazie alla strutturazione di attività di sostegno scolastico ed educazione informale funzionali a sanare il divario che troppo spesso separa i minori più fragili dai loro compagni e coetanei.

Anche per l'a.s. 2021/2022 le Scuole della Pace sono iniziate con la ripresa delle attività scolastiche, in alcuni casi anche in anticipo: non tutti gli istituti scolastici coinvolti, infatti,

hanno avviato la didattica alla data prevista dal MIUR, il 13 settembre 2021, per ritardi dovuti all'organizzazione interna.

Il lavoro svolto grazie ai volontari e alle Scuole della Pace ha permesso di migliorare l'accesso alla scuola e le opportunità di socializzazione al di fuori del contesto dei campi o delle relazioni unicamente legate alla dimensione familiare. Le attività sono realizzate da operatori volontari di Sant'Egidio, adeguatamente formati e che hanno provveduto all'accompagnamento dalla scuola alle attività di doposcuola delle Scuole della Pace e dalle Scuole della Pace ai campi o alle abitazioni.

Per garantire il rispetto del distanziamento fisico, presso le sedi più piccole si è continuato a organizzare le attività a piccoli gruppi, distribuite su più giorni o in differenti orari. Uno dei risultati più importanti a partire dal 2020/2021 è che sulla base dell'esperienza maturata dall'inizio della pandemia, tutti i minori hanno potuto frequentare le lezioni online, accedere al registro elettronico e non rimanere indietro nella didattica a distanza. Il percorso di accompagnamento nel loro ritorno a scuola, ha consentito di porre un argine al rischio di abbandono scolastico. Le famiglie continuano ad essere supportate nel mantenere o instaurare contatti con gli insegnanti e con la scuola, a preparare il materiale per il rientro a scuola, a regolarizzare l'iscrizione dei figli nei casi in cui questo non fosse stato fatto.

Tra giugno e settembre 2022, infatti, i volontari si sono attivati per garantire l'iscrizione a scuola di 786 fra minori rom e in condizione di fragilità. All'inizio dell'anno scolastico, sono state realizzate attività didattiche intensive (alcune anche prima dell'inizio della scuola) necessarie per quei minori che non avevano frequentato la scuola regolarmente nei mesi precedenti.

Educazione e promozione della pace

Durante l'anno, le attività delle Scuole della Pace - e, nel periodo estivo, delle Summer School - si sono concentrate fortemente sul tema della Pace alla luce del conflitto in Ucraina e delle guerre di tutto il mondo: si tratta in realtà di un'attività "ordinaria" su cui si basa il lavoro di volontari delle Scuole della Pace e delle Summer School. L'educazione alla pace è infatti uno dei capisaldi delle attività delle Scuole della Pace.

Il 25 marzo 2022 - ad un mese esatto dall'inizio della guerra in Ucraina - è partita La mobilitazione dei bambini delle Scuole della Pace, che ha coinvolto ragazzi di circa 70 paesi (dall'Italia al Malawi, l'Indonesia, il Mozambico, la Polonia, per citarne solo alcuni) , coinvolgendo, oltre alle Scuole della Pace di Sant'Egidio, anche istituti pubblici e privati di diverso ordine e grado.

La proposta era di rivolgersi ai responsabili dell'ordine mondiale facendo presente la domanda di pace delle giovani generazioni: in poche settimane, sono arrivate al Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres migliaia di lettere, in lingue diverse, ma con un identico messaggio "Cari responsabili del mondo, smettetela di fare la guerra!". Le lettere, rilegate in un unico voluminoso libro, esprimono la preoccupazione dei più giovani per i coetanei privati dei genitori, della scuola e dei giochi, la paura che la guerra arrivi vicino casa, ma mostrano anche la saggezza di chi trova insensata la violenza e non comprende il perché della distruzione di case, scuole e negozi. C'è in questo libro, in una parola, la grande domanda di pace della generazione che rappresenta il nostro futuro. Il Segretario Generale dell'ONU ha raccolto il messaggio e ha inviato una lettera di risposta

Supporto didattico mediante l'accesso ai dispositivi informatici presso le Scuole della Pace e sportelli informativi

Si è proseguita la realizzazione di interventi di formazione informatica ai minori e alle loro famiglie. Tutti i minori e le famiglie sono stati coinvolti e il numero si è ampliato grazie al

	<p>coinvolgimento di amici e compagni dei minori, consentendo così di entrare in relazione con nuovi potenziali beneficiari. Il lavoro di informazione rispetto alle procedure di contrasto alla diffusione del virus è proseguito sia attraverso gli incontri di formazione e prevenzione anti-Covid (come comportarsi a scuola, come usare la mascherina o i gel igienizzanti; spiegazione e aggiornamento sulle disposizioni governativi e regionali, etc.), sia attraverso la campagna per la vaccinazione. Molti dei membri delle famiglie dei bambini sostenuti presso le Scuole della Pace hanno potuto accedere al vaccino attraverso il servizio dell'Hub vaccinale realizzato da Sant'Egidio presso il San Gallicano.</p> <p>Summer School</p> <p>Anche quest'anno, fra giugno e settembre 2022 le "Summer School" hanno giocato un ruolo fondamentale nell'affiancare i minori (in particolare minori rom, della scuola primaria e secondaria di primo grado residenti nei quartieri periferici e/o con maggiore disagio sociale) nel periodo estivo, grazie ad opportunità di incontro e gioco con altri ragazzi e bambini e attraverso servizi intensivi di sostegno allo studio e di recupero del gap formativo.</p> <p>Le attività si sono svolte nel rispetto delle disposizioni normative di carattere sanitario vigenti, presso le sedi di Sant'Egidio o gli spazi offerti dagli Istituti Scolastici che collaborano all'iniziativa. Le attività delle Summer School - della durata di almeno una settimana per ciascun minore - sono realizzate durante il periodo estivo nella forma di centri diurni in luoghi dignitosi, salubri e adeguatamente attrezzati, presso sedi della Comunità o identificate dalla Comunità stessa (in comodato, concessione o in affitto).</p> <p>Le Summer School sono aperte a tutti e caratterizzate da un approccio a gruppo misto, hanno come scopo primario l'inclusione di bambini a rischio di povertà educativa e di abbandono. I beneficiari sono stati anche quest'anno selezionati attraverso le segnalazioni pervenute alla Comunità di Sant'Egidio dagli istituti scolastici, dagli Uffici Scolastici Regionali e dalle reti di prossimità, o attraverso il contatto con i servizi per la povertà promossi sul territorio di ogni città dalla Comunità stessa. Il coinvolgimento dei beneficiari si basa su azioni preliminari di presenza nei quartieri di Roma, intercettando situazioni di necessità e disagio anche attraverso le azioni di sostegno socio-economico "porta a porta" realizzato da Sant'Egidio nei mesi più difficili dell'emergenza sanitaria e, attualmente, presso i Centri di quartiere e le sedi di Sant'Egidio.</p> <p>Le Summer School sono sempre realizzate in luoghi di prossimità ai contesti di vita dei bambini, per ridurre gli spostamenti e facilitarne la partecipazione.</p> <p>I bambini sono stati accompagnati alle Summer School dal lunedì al venerdì, durante il periodo estivo con modalità diverse a seconda del centro, della disponibilità dei locali e degli operatori. Nel corso dell'estate hanno trascorso insieme la giornata scandita da attività didattiche intensive realizzate da educatori volontari di Sant'Egidio, tutti adeguatamente formati sia per il sostegno al recupero scolastico sia sulle misure preventive da adottare per il COVID-19, e con esperienza in materia, e da insegnanti che volontariamente hanno risposto all'appello della Comunità e fornito il loro contributo professionale. Gli educatori sono stati inoltre affiancati da giovani volontari con funzione di tutor.</p>
<p><i>Risultati</i></p>	<p>Asilo Nido:</p> <p><i>Beneficiari:</i> 35 minori (fascia 1-3 anni). Per tutti i minori l'apertura a mondi diversi da quelli della propria appartenenza nazionale è stata molto significativa, con un intreccio di amicizie e di reti di solidarietà. Questo ha facilitato la presa in carico delle famiglie, attivando per loro servizi di inclusione sociale (risposta a bisogni primari, consulenze legali e/o sanitarie, inserimento abitativo e/o lavorativo) realizzati in altre sedi della Comunità di</p>

S. Egidio ACAP.

Alla fine del percorso i bambini hanno potuto accrescere le loro conoscenze. La loro crescita ha portato un grande beneficio anche alle loro famiglie.

Scuole della Pace e Summer School

Beneficiari: 82 minori

Si è scelto di far sottoscrivere alle famiglie dei minori coinvolti un contratto ("Patto di rispetto al diritto allo studio"), affinché aderissero e favorissero un corretto percorso scolastico, impegnandosi a far frequentare regolarmente al figlio la scuola e il sostegno scolastico della ACAP (Scuole della Pace), ad evitare che il figlio sia coinvolto in attività di devianza. Grazie alla collaborazione degli istituti scolastici che hanno aderito al Progetto, le scuole hanno fornito resoconti mensili, segnalato eventuali criticità e permesso alla ACAP di monitorare costantemente il percorso dei minori.

Per quanto attiene il sostegno scolastico attraverso le Scuole della Pace, doposcuola pomeridiani gestiti da volontari della ACAP, le attività sono state realizzate due volte la settimana. Quello della Scuola della Pace è un impegno a varie dimensioni, dimostrando che nessuno è irrecuperabile, prima di tutto riguardo la loro scolarizzazione. Ma l'istruzione non è l'unica dimensione: le Scuole della Pace mirano a educare alla pace, che è sfidata non solo dai conflitti sociali aperti, dalla vita nei campi o dalla povertà. In questi ambiti difficili la Scuola della Pace apre una via alternativa alla vita dei minori coinvolti.

Percorso premiante: grazie alle relazioni mensili fornite dagli istituti scolastici, qualora il minore beneficiario abbia frequentato regolarmente la scuola e perseguito risultati scolastici positivi è stata erogata una piccola borsa di studio mensile di € 50,00. Questo lavoro ha permesso di raggiungere i seguenti risultati positivi:

- oltre l'85% ha soddisfatto i termini per l'ottenimento della borsa di studio
- tasso di dispersione dei minori beneficiari: 1,4% (N=1 destinatario)
- l'87 % dei beneficiari ha migliorato il rendimento scolastico
- il 90,8% delle famiglie ha partecipato alle attività e incontri

ITEM 3 – SENZA DIMORA – EMERGENZA FREDDO

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Potenziare gli strumenti di prevenzione e contrasto alle forme di povertà estrema attraverso interventi di natura emergenziale ed assistenziale in particolare alla luce delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria e alle emergenze climatiche ● Contrastare la povertà attraverso il sostegno e il bisogno alimentare primario, nonché attraverso programmi personalizzati finalizzati al superamento del disagio e alla ricerca dell'autonomia ● Favorire la protezione e il miglioramento della qualità della vita
Territori coinvolti	Piemonte (Torino e Novara); Lombardia (Milano); Veneto (Padova); Liguria (Genova); Toscana (Lucca e Firenze); Lazio (Roma); Campania (Napoli); Sicilia (Catania)
Beneficiari totali	15.000
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 2.512,23 <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di manutenzione sedi 732 euro ● Spese di pulizia sedi 731,03 euro ● Acquisto beni di consumo: alimentari e apparecchiatura 1.049,20 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: Accoglienza notturna e gestione emergenza freddo
<i>Motivazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dello stato di povertà e disagio sociale e aggravamento delle situazioni di povertà a livello generalizzato per gli effetti dell'emergenza sanitaria e per le criticità del contesto economico e sociale nazionale e internazionale - Carezza di servizi di accoglienza e di contrasto alla povertà
<i>Attività</i>	<p>Nelle giornate di maggiore freddo, oltre alle consuete consegne settimanali nei quartieri della città viene effettuato un servizio rafforzato nei luoghi dove i senza dimora si trovano. A partire dall'emergenza sanitaria e oggi per la situazione di povertà che sta impattando sull'intero paese e che colpisce in particolare le categorie più fragili ed emarginate, è stato necessario rafforzare e dare continuità alle azioni di distribuzione di beni di prima necessità e generi alimentari, sia in strada che attraverso il raccordo con i servizi dei Centri di ascolto, distribuzione e orientamento.</p> <p>Nelle città coinvolte dal progetto ogni équipe ha lavorato in rete con le strutture pubbliche di assistenza e cura (anche ASL e Ospedali per la prevenzione e cura del Covid-19) e, quando necessario, si è collegata ad esse per ricevere servizi e prestazioni. Quando richiesto, i volontari accompagnano la persona senza dimora presso Centri di accoglienza. Viene curato il raccordo con gli altri servizi offerti da Sant'Egidio in Centri di accoglienza diurni e/o Mense sociali, allo scopo di sostenere il reinserimento della persona conosciuta.</p> <p>Relativamente all'accoglienza notturna si è deciso di aggiungere, ai posti che la Comunità aveva già reperito in ogni città, altri posti disponibili per l'accoglienza soprattutto nei mesi più freddi. A Roma, ad esempio, le Chiese di San Calisto e del Buon Pastore sono state messe a disposizione gratuitamente per offrire un riparo notturno alle persone che vivono per strada, che vengono così ospitati per la notte nella chiesa e nei locali attigui,</p>

	<p>opportunamente riscaldati e provvisti di letti, coperte e servizi igienici. Su questa linea sono state allestite nuove accoglienze per il freddo in Italia, grazie alla collaborazione di enti del terzo settore e privati che hanno deciso di mettere a disposizione spazi vuoti attualmente inutilizzati, come palestre e ostelli, per l'accoglienza notturna di coloro che vivono in strada.</p> <p>Sant'Egidio sta proseguendo il progetto di collaborazione con alcuni albergatori (hotel, B&B e pensioni) che, a partire dall'inizio della pandemia, hanno scelto di mettere a disposizione dei senzatetto le loro strutture e che oggi decidono di continuare a sostenere tale progettualità, alla luce delle positive esperienze maturate.</p> <p>Al contempo la campagna di sensibilizzazione per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e la campagna di vaccinazione hanno raggiunto ottimi risultati: per favorire l'accesso alla vaccinazione di chi, come i senza dimora, non è in grado di accedere attraverso i canali istituzionali, il 6 luglio 2021 è stato inaugurato l'HUB Sant'Egidio per le persone socialmente fragili e senza fissa dimora. Grazie all'apertura dell'Hub Vaccinale di Sant'Egidio, aperto su richiesta del generale Figliuolo e in collaborazione con ASL RM1 e Croce Rossa, molti dei beneficiari hanno avuto, già a partire dal mese di luglio, accesso alla vaccinazione anti Covid-19.</p> <p>L'hub vaccinale di Sant'Egidio, oltre a realizzare la campagna vaccinale (garantendo l'accesso al vaccino alle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e esclusione sociale: in particolare persone prive della residenza anagrafica e medico di famiglia quali senza dimora e migranti) ha rappresentato per i beneficiari uno spazio cui rivolgere i bisogni sanitari anche dei propri conoscenti e far emergere anche bisogni sanitari di altro tipo. Ciò ha allargato non solo il numero di persone che ogni settimana si sono rivolte al servizio, ma anche il numero di situazioni e criticità che sono state prese in carico dai volontari di Sant'Egidio.</p> <p>Il 28 gennaio 2022 è stato realizzato il consueto evento in ricordo di Modesta Valenti, anziana senza dimora, morta senza ricevere soccorsi a Roma, il 31 gennaio 1983. L'evento si è svolto presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, e in molte altre città italiane ed estere. Come ogni anno, sono state numerose le persone che hanno partecipato, fra queste moltissime persone senza dimora.</p>
<p><i>Risultati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protezione da eventi climatici avversi - Accrescimento dell'offerta di beni e servizi di prima necessità e di sostegno per l'accesso alle cure e alla prevenzione <p>Il contributo ricevuto è stato finalizzato alla manutenzione, alla pulizia e all'acquisto di beni e allestimenti per il sostegno alle persone accolte.</p>

ITEM 4 – MENSA

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Contrastare la povertà fornendo un supporto dal punto di vista alimentare ● Offrire un servizio di prima accoglienza tra i c.d. servizi sociali a bassa soglia, offrendo vitto e servizi sociali di supporto ● Rappresentare un punto di riferimento per le persone che vivono una situazione di particolare fragilità legata alla povertà, per sostenerle verso percorsi di reinserimento e di autonomia socio-economica attraverso servizi sociali eterogenei e multidimensionali che Sant'Egidio offre ai destinatari
Territorio	Roma (Lazio)
Beneficiari	7.000
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 39.654,69 <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di elettricità 1.268,75 euro ● Acquisto beni di consumo: alimentari e apparecchiatura 10.000 euro ● Vitto (catering e stoviglieria): 28.385,94 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: Mense e cene itineranti
<i>Motivazioni</i>	- Contrastare la povertà crescente attraverso il sostentamento e la risposta al bisogno alimentare primario, sia in contesti predisposti all'accoglienza di singoli e nuclei familiari sia attraverso la distribuzione in strada
<i>Attività</i>	<p>Cene itineranti: Le cene itineranti sono cene "in strada" realizzate da più di 30 anni dalla Comunità per i poveri, in molte città italiane. Normalmente vengono realizzate due o tre volte la settimana, da equipe di volontari adeguatamente formati e con esperienza maggiore di dieci anni in servizi analoghi: raggiungono le persone senza dimora presso le stazioni e i luoghi dove vivono, andandoli a cercare per la città. Attraverso tale servizio si distribuiscono pasti e bevande diversi a seconda del periodo dell'anno (ad esempio, in inverno pasti caldi) ma anche generi di prima necessità (coperte, sacchi a pelo, vestiti) e kit igienici e materiali sanitari (mascherine, disinfettanti, etc.). Le cene itineranti sono uno strumento essenziale per stabilire un primo contatto con chi vive in strada, consentendo di costruire una relazione utile alla presa in carico di ciascuna situazione, nel rispetto delle volontà di ciascuna persona.</p> <p>Mense sociali: Le mense svolgono un ruolo di contatto fondamentale per l'accesso ai servizi territoriali a partire dalla risposta al bisogno primario di cibo. Accedono alla mensa tutti quelli che lo chiedono. Il servizio è per tutti gratuito e si rivolge particolarmente a tutte le persone che versano in particolari condizioni di disagio economico, sociale, familiare o personale, anche momentaneo. Le mense rispettano e valorizzano il credo personale e le differenze culturali dei fruitori, sia nella realizzazione/fornitura delle pietanze che nell'esecuzione dei servizi stessi realizzati da personale volontario adeguatamente formato, di cui alcuni con padronanza dei principali idiomi linguistici e capaci di interagire efficacemente con chi è particolarmente fragile. Presso le mense sociali della Comunità si accede direttamente con un breve colloquio che avviene sul posto, strumento indispensabile per stabilire quel rapporto personale che, se la persona vorrà, potrà accompagnarla nel percorso di progettazione di possibili risposte ai problemi che si trova a vivere.</p>
<i>Risultati</i>	Oltre 7.000 persone hanno usufruito dei servizi di mensa e cene itineranti a Roma

ITEM 5 – CENTRI DI ASCOLTO

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Offrire servizi di informazione e consulenza per facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari e prevedere la programmazione di percorsi mirati di reinserimento ● Contrastare la povertà attraverso il rafforzamento dei servizi di distribuzione e dei servizi di ascolto, consulenza e orientamento
Territori coinvolti	Piemonte (Torino e Novara); Lombardia (Milano); Veneto (Padova); Liguria (Genova); Toscana (Lucca e Firenze); Lazio (Roma); Campania (Napoli); Sicilia (Catania)
Beneficiari totali	30.000 persone e/o nuclei familiari sostenuti nei 50 Centri di ascolto e di distribuzione
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 22.281,22 <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di pulizia sedi 2.402,67 euro ● Spese di manutenzione sedi 4.784,03 euro ● Spese telefoniche sede 133,96 euro ● Spese di elettricità 1.890,61 euro ● Spese di affitto 1.084,30 euro ● Trasporti 11.985,65 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: Centri di ascolto, consulenza e orientamento
<i>Motivazioni</i>	A partire dal 2020 l'aumento delle persone e dei nuclei in povertà ha richiesto di rafforzare i Centri di ascolto, distribuzione, consulenza e orientamento per la realizzazione di servizi di primo intervento, programmazione di progetti individuali di inserimento, informazione sui servizi sociali e sanitari e accompagnamento nell'accesso ai servizi sociosanitari. In particolare, la domanda di generi di prima necessità e alimentari da parte di persone e famiglie in povertà presso i Centri di Sant'Egidio risulta stabile ai livelli del 2021: il numero di persone che vi si rivolgono non tende a diminuire, al contrario sono sempre di più le persone che si rivolgono ai centri in cerca di un supporto "temporaneo" e che si sono improvvisamente trovate in condizioni di povertà aggravata.
<i>Attività</i>	<p>I Centri di ascolto, consulenza e orientamento dei poveri sono nati oltre 30 anni fa per offrire un luogo in cui poter rispondere a bisogni multidimensionali legati alla prima assistenza: pacchi alimentari, vestiti, ma anche consulenza legale, ambulatorio medico, lavanderia e barberia, etc. Sono aperti tra i tre e i cinque giorni a settimana e presenti in alcune città italiane, per rispondere a bisogni complessi e, attraverso l'offerta di servizi di prima necessità, costruire percorsi individuali di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, legata alla povertà.</p> <p>Per rispondere alle necessità di sostegno emerse durante l'emergenza sanitaria, Sant'Egidio ha aperto nuovi Centri di ascolto, consulenza e orientamento nei quartieri, presso le numerose sedi distribuite nei territori delle città, quali presidi di prossimità capaci di dare immediata risposta alle necessità di sostegno alimentare e accompagnamento di singoli e nuclei colpiti dagli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria. A Roma i centri di ascolto, distribuzione e orientamento sono</p>

	<p>passati da 3 prima della pandemia a 32 e sono oltre 50 in Italia.</p> <p>I Centri rispondono a bisogni complessi e, attraverso l'offerta di servizi di prima necessità, mirano a costruire percorsi individuali di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, legata alla povertà e/o all'isolamento sociale. Le persone che entrano in contatto con la Comunità di Sant'Egidio per strada o accedendo direttamente ai Centri ricevono assistenza attraverso i servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione di pacchi alimentari e generi di prima necessità - Informazione, consulenza e orientamento nella rete dei servizi pubblici e privati. - Affiancamento per la richiesta di permesso di soggiorno, cittadinanza, domanda di asilo, prestazioni socio sanitarie. - Difesa legale - Recapito postale, chi non ha casa non ha neanche la possibilità di ricevere la corrispondenza. Per questo, presso i Centri di ascolto della Comunità, gli ospiti possono anche ricevere la posta.
<i>Risultati</i>	E' stato possibile offrire i servizi dei centri a oltre 30.000 beneficiari in Italia.

ITEM 6 – INTEGRAZIONE IMMIGRATI – SCUOLA ITALIANO

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostenere la formazione linguistica di immigrati attraverso l'offerta di corsi di lingua ● Promuovere percorsi professionalizzanti (finalizzati alla spendibilità nel lavoro) ● Promuovere l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana di target vulnerabili, attraverso percorsi sperimentali di insegnamento della lingua italiana ● Realizzare eventi pubblici di incontro tra migranti e cittadini italiani
Territori coinvolti	Roma: Cassia, Esquilino, Laurentino, Nomentana, Ostia, Prima Porta, Primavalle, Tiburtino, Tor Pignattara, Trastevere, Torrenuova
Beneficiari	4.000
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 1.823,85 <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di acqua 1.823,85 euro

<i>Contenuti</i>	Azione – Servizi di integrazione, di inserimento e formazione
<i>Motivazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Importanza di offrire risposte multidisciplinari e adeguate ai bisogni degli immigrati - Necessità della formazione nel percorso di integrazione nella società italiana - Aumento degli arrivi dei cittadini soggetti a protezione internazionale che hanno necessità di apprendimento della lingua e di nozioni professionalizzanti - Necessità nell'investimento di processi di integrazione bilaterale, creando contesti di incontro e conoscenza reciproca, per evitare stigma, distanza e pregiudizio
<i>Attività</i>	<p>Anche nel 2022 le attività sono state svolte nel rispetto delle normative vigenti in termini di prevenzione e gestione dell'emergenza Covid-19, grazie all'adeguamento delle strutture dedicate alle attività, con l'apertura di una nuova Scuola nel 2021.</p> <p>1. Corsi di lingua e cultura italiana</p> <p>La Scuola di Lingua e Cultura Italiana propone corsi di italiano come seconda lingua agli stranieri. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi didattici di formazione linguistica, con particolare attenzione ai target vulnerabili; - percorsi sperimentali per persone prive di formazione scolastica, corsi propedeutici all'A1 (PRE A1) e percorsi individualizzati - corsi estivi di livello A1, A2, B1, B2 e C1 <p>I docenti della scuola, tutti volontari e in possesso del DILS-PG – Il Livello (certificazione in didattica dell'italiano dell'Università per Stranieri di Perugia) operano a titolo gratuito.</p> <p>2. Corsi di formazione professionale</p> <p>Tramite la scuola vengono realizzati corsi professionalizzanti e/o di formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 corso di economia domestica - 1 corso di care giver - 1 corso di giardinaggio - 1 corso per mediatori interculturali di 1 anno (diploma universitario) e 1 corso di laurea (triennale e magistrale) per mediatori interculturali
<i>Risultati</i>	<p>Il contributo ha permesso di sostenere parte dei costi gestionali per la realizzazione delle attività. Il 40% dei beneficiari dei partecipanti appartiene a gruppi vulnerabili: donne, vittime di tratta, rifugiati, analfabeti, malati e disabili.</p> <p>Il 79% degli studenti ha superato gli esami di fine annualità</p>

ITEM 7 – EMERGENZA PROFUGHI E CORRIDOI UMANITARI

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantire l'ingresso sicuro e legale dei profughi, in particolare di minori e famiglie da Etiopia, Libano, Bosnia, Grecia, Libia, Afghanistan e Cipro ● Rispondere ai bisogni primari dei profughi e delle loro famiglie, fornendo loro accoglienza, alloggio, beni di prima necessità e servizi. ● Prevedere idonei percorsi di accoglienza e integrazione in Italia per i profughi accolti
Territori coinvolti	Territorio Nazionale
Beneficiari totali	1216 profughi accolti in Italia attraverso il Programma dei Corridoi Umanitari (settembre 2021- settembre 2022)
Quota del "5 per mille"	Totale 1.819,09 <ul style="list-style-type: none"> ● Viaggi internazionali 1.419,09 euro ● Vitto e alloggio 400 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: Prima Accoglienza dei profughi accolti con i Corridoi Umanitari
<i>Motivazioni</i>	Per garantire efficaci percorsi di accoglienza e integrazione per i profughi accolti in Italia attraverso i Corridoi Umanitari, è necessario in primo luogo sostenere i primi mesi dell'accoglienza attraverso un supporto finalizzato a rispondere ai bisogni primari dei migranti attraverso l'accoglienza abitativa e le distribuzioni di kit di vestiario e alimenti, buoni spesa, scheda trasporti pubblici, ricariche telefoniche, buoni vestiario, spese inerenti le pratiche burocratiche. A questo si affiancano servizi multidimensionali legati all'assistenza legale, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi pubblici, la mediazione interculturale, l'iscrizione scolastica dei minori e l'insegnamento della lingua italiana, il supporto nella ricerca di opportunità di inserimento lavorativo e abitativo successive alla fase di prima accoglienza.
<i>Attività</i>	<p>La questione migratoria è oggi uno dei temi centrali e una grande sfida per la società italiana e europea: una situazione che richiede di trovare efficaci soluzioni di accoglienza e integrazione in risposta alle drammatiche condizioni di vita di milioni di persone in fuga da guerre e situazioni di grave deprivazione. La situazione in Siria continua a rappresentare una delle più grandi crisi di rifugiati al mondo. Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto ospitano 7,1 milioni di profughi, asilo cercatori e apolidi, tra cui 5,7 milioni di rifugiati siriani registrati. La situazione attuale in Libano, paese in cui la situazione economica è stata ulteriormente aggravata anche dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dalle esplosioni avvenute nel porto di Beirut ad agosto 2020, risulta oggi molto grave per le famiglie libanesi e ancor di più per le categorie più vulnerabili, fra cui i profughi.</p> <p>Lo stesso avviene in Afghanistan: la popolazione afghana è fra le popolazioni che contano il maggior numero di rifugiati nel mondo. A partire dall'estate del 2021, la situazione umanitaria in Afghanistan è ulteriormente peggiorata, con conseguenze drammatiche soprattutto per la popolazione più vulnerabile. La situazione di insicurezza alimentare legata alla siccità nelle zone rurali, dove vivono i due terzi degli afghani, e</p>

successivamente l'inverno rigido, avevano già lasciato oltre 12 milioni di minori e le loro famiglie in condizioni di gravissima deprivazione.

Anche precedentemente all'emergenza dell'agosto 2021, si era registrato il maggior numero di vittime di conflitti, con un grave peggioramento delle condizioni di sicurezza e della tutela dei diritti umani nel paese. Secondo l'OCHA, quasi 700.000 persone (59% bambini e 21% donne) risultano oggi sfollati interni a causa del conflitto nel 2021, portando a un totale di 3,4 milioni il numero di sfollati a causa del conflitto in Afghanistan a partire da Dicembre 2021. L'impennata della violenza in tutto il Paese nel 2021 e l'instabilità hanno avuto un grave impatto sui civili e, unita alle difficoltà causate dall'incertezza politica e la situazione economica e della sicurezza alimentare, ha aumentato ulteriormente il numero di sfollati, sia interni che transfrontalieri, che si aggiungono ai 2,2 milioni di rifugiati registrati dalle precedenti ondate di violenza e ad altri quattro milioni di afgani condizioni di particolare vulnerabilità con "status variabile" e prive di documenti. (UNHCR, 2022 - *Afghanistan Situation Regional Refugee Response Plan 2022*)

A maggio 2022 solo in Pakistan e Iran erano oltre 2 milioni i rifugiati afgani registrati, molti altri sono attualmente ospitati in Tajikistan. Anche per queste ragioni, in risposta alla situazione di emergenza dell'Agosto 2021, Sant'Egidio ha collaborato con le Autorità Italiane per realizzare l'evacuazione della popolazione Afghana, facilitando l'arrivo e l'accoglienza dei primi evacuati giunti a Fiumicino da Kabul a partire dal 22 agosto e ha promosso e realizzato l'apertura di Corridoi Umanitari dall'Afghanistan e dai paesi limitrofi, attraverso l'attivazione di un piano di accoglienza e integrazione straordinario per queste persone.

Tale situazione rende necessario da parte di tutti uno sforzo maggiore per garantire l'arrivo sicuro di queste persone e percorsi di accoglienza e integrazione per loro in Italia e in Europa.

La pandemia e oggi la situazione di conflitto in Ucraina non hanno di certo migliorato la situazione di queste persone bloccate nei campi in contesti esacerbati dalla crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, con tensioni sociali e conflitti in aumento. Si tratta di un fenomeno noto anche all'interno dei confini europei, e in particolare in Grecia e a Cipro, dove Sant'Egidio è presente da diversi anni ed ha attivato Corridoi Umanitari per rispondere alle condizioni di particolare vulnerabilità dei profughi presenti sulle isole di Lesbo, Samos e Chios a partire dal 2016. La popolazione dei campi profughi sulle isole dell'Egeo è attualmente in calo, con un incremento di persone dislocate in Grecia principalmente ad Atene.

I Corridoi Umanitari sono nati in risposta alla morte ingiusta di migliaia di persone nel Mediterraneo dall'inizio dei flussi migratori verso l'Europa: oltre 38mila, secondo diversi osservatori, di cui circa 20mila, compresi dispersi, stimati solo per il periodo da ottobre 2013 a marzo 2019. Nati con lo scopo di contrastare lo sfruttamento da parte dei trafficanti di esseri umani e di offrire una via di accesso legale e sicura per chi arriva e per chi li riceve, i Corridoi Umanitari rappresentano oggi un modello efficace di accoglienza e integrazione dei rifugiati capace di realizzare soluzioni di autonomia concrete migliorando le condizioni di vita di queste persone e valorizzando esperienze di solidarietà e integrazione diffuse su tutto il territorio nazionale.

L'accesso al programma è riservato alle persone in "condizioni di vulnerabilità" (ad esempio, oltre alle vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità). Una volta arrivati, i rifugiati vengono accolti e presi in carico dalle associazioni locali in complessi residenziali, case o appartamenti. Per loro è previsto un percorso di integrazione, che comprende l'insegnamento della lingua italiana,

	<p>l'iscrizione scolastica per i bambini, il sostegno all'inclusione nel mercato del lavoro.</p> <p><u>Prima accoglienza</u></p> <p>Tutte le attività sono state svolte garantendo il rispetto delle disposizioni del Governo per contenere la diffusione del contagio. L'emergenza sanitaria ha quindi inevitabilmente imposto dei rallentamenti nello svolgimento del progetto, ma anziché fermare completamente le attività, si è scelto di modificare la modalità di svolgimento delle attività previste e di erogazione dei servizi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Collocazione geografica e alloggio: Tutti i beneficiari inclusi nel progetto sono ospitati in appartamenti unifamiliari o condivisi, camere singole (ad es. Parrocchie, università) o direttamente da Sant'Egidio nei suoi centri comunitari (solo come prima accoglienza per situazioni altamente vulnerabili). Tra i criteri più importanti per la collocazione geografica e la scelta della tipologia di alloggio vi sono le esigenze delle persone, avuto riguardo alla loro condizione personale e/o familiare. Un ulteriore criterio è, poi, l'esistenza di opportunità di formazione e lavoro per i capifamiglia o gli adulti della famiglia, preferibilmente coerenti con le loro competenze e con precedenti esperienze lavorative nei paesi di origine. 2. Distribuzione di beni e servizi di prima necessità: La Comunità di S.Egidio ACAP ha provveduto, soprattutto nei primi mesi dall'arrivo dei rifugiati, alla distribuzione di beni e servizi di prima necessità (kit di vestiario e alimenti, scheda trasporti pubblici, ricariche telefoniche, spese inerenti le pratiche burocratiche). Per organizzare il lavoro, si è scelto di aprire due giorni a settimana un ufficio-sportello, che ha consentito di rendere più agevoli le distribuzioni e di offrire ai beneficiari orientamento e supporto costanti. I buoni risultati conseguiti durante i primi mesi hanno consentito il passaggio dalla mera distribuzione di materiali a percorsi di autonomia responsabile. In particolare, si è provveduto all'erogazione di buoni spesa e buoni vestiario, con cadenza quindicinale e poi mensile, con lo scopo di favorire il rafforzamento delle capacità dei beneficiari di autogestire le proprie risorse. La maggiore responsabilizzazione dei beneficiari e l'avvio dei percorsi di autonomia sono stati possibili solo dopo che i beneficiari hanno completato la prima familiarizzazione con il contesto di accoglienza. Una volta orientati nel contesto, i beneficiari hanno potuto avvalersi di strumenti pratici non passivi (come, ad esempio, i voucher) che, spingendoli ad affrontare direttamente le incombenze quotidiane (la spesa alimentare, l'approvvigionamento del vestiario per la famiglia, ecc.), li hanno portati a diretto contatto con il contesto sociale di riferimento.
<i>Risultati</i>	<p>Il contributo ha sostenuto la realizzazione delle attività del Programma dei Corridoi Umanitari per l'arrivo di circa 1216 persone fra settembre 2021 e settembre 2022, di cui 727 in carico diretto alla Comunità di S.Egidio ACAP.</p>

ITEM 8 – PEACEKEEPING

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire la diffusione di interventi di pace nel mondo
Territori coinvolti	Sud Sudan, Pakistan, Burkina, Ciad, Guinea
Beneficiari totali	Popolazione del Sud Sudan, Pakistan, Burkina, Ciad, Guinea
Quota del “5 per mille”	<p>Totale Euro 54.549,14</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di pulizia sedi 1.027,73 euro ● Spese telefoniche sedi 9,15 euro ● Spese per missioni vitto e alloggio 1.768,40 euro ● Trasporti 5.760,82 euro ● Viaggi internazionali 46.601,04 euro ● Acquisto materiali prevenzione diffusione Covid 19 104,75 euro ● Servizio di supporto tecnico audio/video per eventi 5.490 euro ● Realizzazione materiali divulgativi e stampe 317,20 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: Attività di promozione della Pace
<i>Motivazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire un dialogo politico e di riconciliazione per una definitiva risoluzione dei conflitti nei territori coinvolti. - Favorire i processi di disarmo - Promuovere un processo di pace inclusivo che tenga conto delle istanze di tutte le parti in causa - Sostenere e facilitare il dialogo interreligioso
<i>Attività</i>	<p>La Comunità di Sant’Egidio lavora per mettere in rete e stabilire relazioni con attori politici, religiosi e della società civile a tutti i livelli. Nella sua azione di pace, Sant’Egidio attinge alla sua capillare rete di contatti e relazioni interreligiose acquisita in più di vent’anni di lavoro nel dialogo tra le grandi religioni del mondo. Le attività ad ampio raggio della Comunità, la radicata presenza sul territorio e l’esperienza dei complessi modelli di povertà odierni e dei legami tra povertà e conflitto sono alla base della prospettiva e dell’approccio che definisce gli interventi di peacekeeping nei diversi contesti di intervento.</p> <p>In Sud-Sudan Sant’Egidio ha proseguito l’impegno per il dialogo politico attraverso la “Rome Initiative” che ha visto il governo e le opposizioni militari compiere significativi passi di pace.</p> <p>In Ciad Sant’Egidio si è attivata con azioni di dialogo e di mediazione nell’ambito della transizione democratica in atto nel Paese attraverso contatti con società civile, governo, gruppi politico-militari.</p>

	<p>Anche in Burkina Faso Sant'Egidio ha perseguito iniziative di promozione del dialogo con le autorità e la società civile al fine di contribuire alla pacificazione della regione Saheliana.</p> <p>Di seguito le principali attività che compongono le iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Missioni in loco per favorire il dialogo politico e la riconciliazione - Incontri a Roma con esponenti chiave del processo di pace e riconciliazione <p>Incontri bilaterali con i diversi attori per stabilire canali di comunicazione, discutere le loro preoccupazioni, lavorare su posizioni comuni e preparare i round di mediazione che si svolgeranno tra gli attori.</p> <p>Lo sviluppo di relazioni personali e la comprensione della cultura delle parti belligeranti sono alcune delle sue caratteristiche fondanti dello stile di Sant'Egidio. L'approccio cauto, paziente e personale che Sant'Egidio adotta nella mediazione di pace, contribuisce a creare un clima in cui è possibile una stretta collaborazione tra le fazioni. Oltre alle parti coinvolte in un conflitto, vengono coinvolti anche molti stati e attori non statali, aumentando lo slancio e aiutando le parti ad avvicinarsi l'una all'altra.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sostegno al disarmo e distribuzioni di beni di prima necessità <p>La comunità di S.Egidio, forte della sua credibilità ed esperienza nei diversi ambiti di intervento, promuove il dialogo e la fiducia tra i gruppi armati per diminuire il livello di tensione e conflitto e ridurre la violenza affinché la popolazione possa ritrovare pace e stabilità. Consapevole che conflitto e povertà sono intimamente connessi, la Comunità di Sant'Egidio ha spesso affiancato alle azioni di disarmo, interventi di aiuto umanitario attraverso la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Mediation round” a Roma e in loco raggruppanti tutte le parti in causa nel processo di pace - Attività di promozione del dialogo interreligioso <p>Coinvolgimento delle comunità civili e religiose, le cui esigenze, preoccupazioni e raccomandazioni vengono ascoltate e raccolte. La promozione della pace accompagna, e talvolta trae origine, da una fitta rete di legami di relazioni e di amicizie nate dall'impegno per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso che la Comunità porta avanti dagli anni Ottanta. Il raggiungimento della pace nei conflitti contemporanei richiede infatti sforzi sostanziali e prolungati da parte di una pluralità di attori internazionali, governativi e non, in una sinergia di risorse e di intenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione a livello della società civile per promuovere un grassroot dialogue <p>Le attività di divulgazione vengono svolte anche sottolineando l'importanza del coinvolgimento di giovani e donne nel far emergere le proprie competenze e capacità nel difendere i diritti umani e la sicurezza, e il loro ruolo nel dare rilevanza e capillarità alle azioni a livello comunitario.</p>
<i>Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorito il dialogo politico

ITEM 9 - INCONTRI INTERNAZIONALI PER LA PACE

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere la pace e il dialogo interreligioso
Territorio	Roma, Italia
Beneficiari	2.200
Quota del "5 per mille"	<p>Totale Euro 159.169,66</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Spese di manutenzione sede 170,80 euro ● Spese di pulizia sede 233,90 euro ● Acquisto e/o noleggio impianti audiovisivi per eventi 80.459 euro ● Acquisto e/o noleggio impianti audiovisivi per eventi e attività 60.085 euro ● Realizzazione materiali divulgativi e stampe 17.406,96 euro ● Servizi di interpretariato e supporto tecnico audio/video euro 814

<i>Contenuti</i>	Preghiera per la pace 2021
<i>Motivazioni</i>	<p>L'appuntamento della preghiera della Pace rappresenta un evento fondamentale di incontro e dialogo realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio nello "spirito di Assisi", dopo la storica giornata voluta da Giovanni Paolo II nel 1986.</p> <p>Alla base di questo incontro vi è la consapevolezza della costruzione di una necessaria convergenza fra popoli e religioni diverse finalizzata a costruire uno spirito di pace e fratellanza universale. Quest'anno la Preghiera per la Pace è stata intitolata "Popoli Fratelli, Terra Futura. Religioni e Culture in Dialogo" proprio con l'intento di concentrare il lavoro della due giorni su una prospettiva positiva di rinascita e ricostruzione del mondo che sta uscendo dalla pandemia con i temi della fraternità universale e della cura dell'ambiente al cuore dell'incontro.</p>
<i>Attività</i>	<p>E' stato realizzato a Roma il 6 e 7 ottobre 2021, l'Incontro internazionale "Popoli Fratelli, Terra Futura. Religioni e Culture in Dialogo". L'incontro ha riunito le grandi religioni mondiali dopo un anno dominato dalla crisi sanitaria per la pandemia da Covid-19, e dai moltissimi conflitti ancora in corso in tante parti del mondo, dalla crisi ambientale e da quella quella umanitaria con migliaia di profughi costretti ad abbandonare le loro terre, come è accaduto in Afghanistan. L'Incontro si è svolto in due giornate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ il 6 ottobre e il 7 mattina, nel centro congressi "La Nuvola" di Roma dove si è tenuta la Cerimonia Inaugurale e i Forum; ~ il 7 ottobre pomeriggio, al Colosseo, con la Preghiera per la Pace tra le religioni mondiali, che ha visto la presenza di Papa Francesco. <p>L'evento è stato trasmesso in diretta e diffuso online sul sito dedicato alla Preghiera per la Pace (https://preghieraperlapace.santegidio.org/) e ha richiesto, in particolar modo alla luce della presente situazione sanitaria, un grande impegno organizzativo a livello logistico e per la comunicazione: dal reperimento e affitto di luoghi e spazi adatti per i diversi momenti dell'incontro con una capienza adeguata, l'equipaggiamento tecnico per consentire il collegamento da remoto, servizi di interpretariato e i sistemi di traduzione, all'organizzazione della logistica per l'accoglienza e i pasti per gli ospiti, alla progettazione contenutistica (inviti agli ospiti, decisione dei tempi e dei contenuti del convegno attraverso una commissione scientifica, stesura dei programmi delle sessioni, etc.).</p>
<i>Risultati</i>	<p>200 Personalità del mondo religioso, politico, della società civile, della cultura, da 40 paesi, riunite in presenza a Roma presso l'evento</p> <p>Oltre 2000 persone che hanno seguito l'evento in modalità online e in presenza</p>

ITEM 10 – ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN EUROPA

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione di giovani volontari e promozione dell'etica civile e della solidarietà ● Formazione nuovi volontari impiegati in attività straordinarie legate all'emergenza sanitaria ● Formazione per educazione alla pace, alla solidarietà e all'intercultura
Territori coinvolti	15 Regioni Italiane: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto. Grecia (Atene), Belgio (Bruxelles), Olanda (Amsterdam) e Germania (Monaco).
Beneficiari	20.000 beneficiari
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 4.801,68 <ul style="list-style-type: none"> ● Viaggi internazionali 2.853,30 euro ● Viaggi interni all'Italia 1.728,78 euro ● Realizzazione materiali divulgativi e stampe 219,60 euro

<i>Contenuti</i>	Azione – Formazione dei volontari
<i>Motivazioni</i>	Educare alla pace per lo sviluppo. Sostegno e rafforzamento della società civile nei processi educativi di minori e giovani adulti nei territori coinvolti e in azioni di sostegno alla popolazione più colpita dagli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria.
<i>Attività</i>	<p>1. Formazione dei volontari</p> <p>Le formazioni dei volontari sono state realizzate al fine di dotare i volontari e operatori dei servizi di Sant'Egidio di nuove competenze anche in merito alla gestione del servizio alla luce dell'emergenza sanitaria e dei suoi effetti a livello economico e sociale. Specifiche sessioni sono state realizzate per formare nuovi volontari che hanno risposto agli appelli e alla richiesta di un coinvolgimento della società civile di fronte alla crescente domanda di aiuto presso i centri e i servizi di Sant'Egidio sia in Italia che in Belgio, Olanda, Grecia e Germania. In tal modo è stato possibile formare nuovi volontari al servizio, diffondendo e potenziando anche nei quartieri delle città una nuova cultura di solidarietà. Le formazioni si sono svolte organizzando le sessioni per piccoli gruppi e garantendo il rispetto delle normative per la prevenzione del contagio secondo le procedure adottate da Sant'Egidio conformi alle disposizioni vigenti.</p>
<i>Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Volontari formati in almeno 5 sessioni di formazione in ogni Regione italiana coinvolta e in altre sessioni in Belgio, Olanda, Grecia e Germania - Formazione di un'etica civile e rafforzamento dello spirito solidarietà tra i giovani partecipanti e in particolare tra gli adolescenti: aumento dei giovani che svolgono azioni di volontariato - Aumentata la conoscenza e la consapevolezza delle norme e procedure da adottare nello svolgimento dei servizi per garantire la tutela della salute e dell'incolumità di volontari e beneficiari coinvolti nelle attività - Accresciute capacità di gestione e organizzazione dei gruppi e competenze logistiche e relazionali dei <i>leader</i> per la risposta immediata alle necessità delle categorie più fragili ed esposte agli effetti dell'emergenza sanitaria: anziani, persone senza dimora, nuclei familiari e nuove povertà, minori, persone con disabilità. - Aumento capacità di gestione di conflitti all'interno dei gruppi da parte dei leader coinvolti.

ITEM 11 – FORMAZIONE IN AFRICA, ASIA E AMERICA LATINA

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione di giovani volontari in Africa, Asia e America Latina ● Attività di scolarizzazione svolte nelle “Scuole della Pace”
Territori coinvolti	Africa (in particolare Mozambico), Asia e America Latina nello specifico in Etiopia, Burkina, Togo, Tanzania, Kenya, SudAfrica, Ruanda, Marocco, Pakistan, Messico
Beneficiari totali	<p>Beneficiari diretti: Giovani tra i 18 e i 30 anni, urbanizzati (studenti di scuole superiori, studenti universitari, giovani lavoratori e disoccupati e professionisti), adolescenti tra i 12 e 17 anni, urbanizzati.</p> <p>Beneficiari indiretti: Adolescenti, giovani e adulti urbanizzati (studenti di scuole superiori, studenti universitari, giovani lavoratori e disoccupati e professionisti).</p>
Quota del “5 per mille”	<p>Totale Euro 38.322,30 (AFRICA ASIA AMERICA LATINA)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Viaggi internazionali 26.961,70 euro ● Vitto e alloggio: 11.370,60 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: Lotta alla povertà attraverso la formazione alle nuove generazioni dei territori coinvolti
<i>Motivazioni</i>	<p>Educare alla pace per lo sviluppo. Sostegno e rafforzamento della società civile nei processi educativi di minori e giovani adulti nei territori coinvolti.</p> <p>In questo ambito, è risultato sempre più necessario sostenere e rafforzare la società civile in Mozambico, e in particolare nella regione di Cabo Delgado dove l'estremismo violento costituisce una significativa minaccia. Dal 2017 infatti il Nord del Mozambico è vittima di attacchi terroristici che hanno provocato migliaia di morti, 800mila sfollati interni e mettono a rischio la stabilità del Paese. Sant'Egidio è presente in Mozambico dagli anni '80, ed è oggi diffuso in tutte le capitali provinciali del paese e in 140 città e villaggi, tra cui la regione di Cabo Delgado, epicentro degli attacchi jihadisti. Da lì i membri della Comunità, insieme al resto della popolazione, hanno dovuto abbandonare le loro case e rifugiarsi nelle province vicine, come successo a Mocimboa, da Praia, Mbau, Mutide, Muidumbe, Lyautua.</p> <p>Si è investito in attività di formazione finalizzate alla realizzazione di iniziative di solidarietà comunitaria e di supporto a tutte le categorie fragili, di costruzione della pace e di promozione del dialogo anche in Asia e America Latinam, in particolare in Etiopia, Burkina, Togo, Tanzania, Kenya, SudAfrica, Ruanda, Tanzania, Marocco, Pakistan, Messico</p>
<i>Attività</i>	<p>L'azione di formazione in questi continenti ha previsto principalmente quattro tipi di interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione volontari: Si è scelto di proseguire nella realizzazione di momenti di formazione basati su un'organizzazione per piccoli gruppi di attivisti/operatori (età 16-30 anni) delle Scuole della Pace. Il coinvolgimento dei giovani operatori in attività di assistenza comunitaria si è concretizzato tanto in azioni di informazione sui comportamenti di prevenzione e che nelle distribuzioni di materiali sanitari e generi alimentari per i minori delle Scuole della Pace e le famiglie più povere, anche in risposta alla crescente necessità di supporto individuata in ogni paese. Si è deciso inoltre di potenziare l'azione di diffusione di una corretta informazione anche nelle

	<p>comunità e la promozione del dialogo e della pace. Ogni gruppo di volontari ha frequentato una formazione. I temi scelti hanno riguardato i diritti della persona e la coabitazione in loco, cioè iscritta nella situazione sociale prevalente in ogni singolo Paese: diritti dell'uomo e dei minori, conflitti e prevenzione dei conflitti; il rispetto dei Diritti dell'uomo nella vita quotidiana; l'istruzione come fattore di benessere e pace; analisi dell'importanza dei diritti dell'infanzia.</p> <p>2. Volontariato con minori: centri diurni/scuole della pace dove bambini in difficoltà, spesso bambini di strada o orfani. Nelle scuole della pace i bambini hanno ricevuto gratuitamente corsi di alfabetizzazione e un aiuto scolastico adeguato, oltre che a un aiuto concreto nei bisogni primari (aiuto alimentare, vestiti, etc.). Le attività di sostegno scolastico ed educazione non formale presso le Scuole della Pace hanno dovuto necessariamente subire un rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria: tuttavia, per garantire ai bambini e adolescenti (06-12 anni) delle Scuole della Pace e alle famiglie più povere un sostegno, sono state organizzate grazie ai volontari attività di distribuzione e supporto in altre forme.</p> <p>3. Volontariato con anziani: in Africa, un generale miglioramento delle condizioni di vita nei paesi di intervento ne ha favorito l'allungamento dell'età anagrafica e quindi una presenza maggiore di persone in età avanzata. A questo però si è contrapposto uno sfaldamento dei legami sociali nella società africana, che, di fatto, ha portato ad una emarginazione sempre più rilevante degli anziani, soprattutto nelle zone rurali. In un Paese in cui manca un sistema pensionistico, le condizioni di vita di queste persone tendono ad un progressivo peggioramento. I volontari hanno iniziato ad intervenire su questo fenomeno con l'assistenza domiciliare e con piccoli interventi di vario genere.</p> <p>4. Volontariato in risposta all'emergenza sanitaria: Sin dall'inizio della pandemia, la situazione economica e sociale legata all'emergenza sanitaria ha reso necessaria la realizzazione di interventi straordinari di sostegno per individui e famiglie in povertà attraverso la distribuzione di alimenti e generi di prima necessità (cibo, abbigliamento, kit igienico-sanitari e dpi) e interventi volti a contrastare situazioni di isolamento, disagio abitativo e lavorativo. Le attività di distribuzione hanno consentito in molti casi il primo contatto per la presa in carico delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità e per l'avvio di percorsi di sostegno abitativo, lavorativo e sociale.</p>
<i>Risultati</i>	<p>Accresciuta coscienza dell'importanza del ruolo della società civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostegno al protagonismo della società civile nella lotta alla povertà: aumento giovani disponibili alle attività locali; – Restituzione della speranza nel futuro: aumento numero di giovani attivi nelle discussioni di formazione; – Apprendimento della coabitazione tra diversi: diminuzione dei casi di incapacità di lavorare insieme all'interno dei gruppi; – Formazione di un'etica civile e rafforzamento dello spirito solidarietà tra i giovani partecipanti e in particolare tra gli adolescenti africani: aumento dei giovani che svolgono azioni di volontariato <p>Accresciute capacità tecniche e di gestione dei gruppi da parte dei leader coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Aumento capacità di gestione di conflitti all'interno dei gruppi; <p>Aumento di capacità di coordinamento al livello gestionale delle attività del gruppo con il mondo circostante (es: capacità di organizzare con l'accordo delle autorità locali, di manifestazioni di sensibilizzazione pubblica).</p>

ITEM 12 - CAMPAGNA PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Contribuire alla crescita progressiva del numero dei paesi che rifiutano la pena capitale come mezzo di giustizia
Territori	Italia, Kazakistan, Repubblica Centrafricana
Beneficiari totali	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipanti ad eventi e incontri di sensibilizzazione in occasione della Giornata mondiale "Città per la vita, città contro la pena di morte" - Persone condannate a morte e oggetto di appelli per ottenere la commutazione della pena o la revisione del caso - Ministri della giustizia e altre autorità partecipanti a congressi ed incontri volti all'abolizione della pena di morte da parte dei governi
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 10.070 <ul style="list-style-type: none"> ● Servizio interpretariato per eventi 716 euro ● Acquisto e/o noleggio impianti audiovisivi per eventi: 1.098 euro ● Servizio di supporto tecnico audio/video per eventi 8.256 euro

<i>Contenuti</i>	Azione: eventi, attività di advocacy e appelli nell'ambito della campagna per l'abolizione della pena di morte
<i>Motivazioni</i>	L'abolizione della pena di morte è uno dei terreni di impegno globale della Comunità di Sant'Egidio. Estrema sintesi delle violazioni dei diritti umani, la pena di morte rappresenta una forma di tortura, contraddice una visione riabilitativa della giustizia, legittima la violenza e la perpetua e, spesso, si fa strumento per colpire minoranze politiche, etniche o religiose. Inoltre, quando uno Stato uccide in nome della legge, abbassa il livello del suo sistema legislativo al livello di chi uccide.
<i>Attività</i>	<p>Eventi della Giornata mondiale "Città per la vita, città contro la pena di morte": Nell'ambito della Giornata mondiale "Città per la vita, città contro la pena di morte" del 30 novembre 2021, la Comunità di Sant'Egidio ha promosso un webinar internazionale dal titolo "No Justice without Life" con esperti, attivisti, testimoni e società civile da Africa, Asia, Europa e Nord America. L'evento si è concluso con l'illuminazione straordinaria del Colosseo, simbolo della campagna globale contro la pena di morte. In altre città italiane ed europee (Genova, Milano, Firenze, Padova, Pavia Madrid) si sono tenuti reading, letture e altri incontri nella stessa giornata. Gli eventi sono stati preceduti da una conferenza stampa, in cui la Comunità ha presentato il bilancio di 20 anni (2001-2021, dall'11 settembre delle Torri Gemelle alla pandemia da Covid-19) del movimento che porta avanti, in tutti i continenti, la campagna contro la pena capitale.</p> <p>Appelli: La Comunità di Sant'Egidio ha lanciato, tra gli altri, appelli urgenti alle autorità competenti per ottenere la commutazione della pena o la revisione del caso di persone condannate a morte. Sant'Egidio trasforma in petizioni le richieste di aiuto che giungono dal braccio della morte, da organizzazioni abolizioniste e da amici e familiari di condannati. Nel corso dell'ultimo anno sono stati sostenuti appelli per condannati a morte negli Stati Uniti. Tra questi anche quello per Kosoul Chanthakoummane, rilanciato il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale contro la pena di morte.</p> <p>Congressi internazionali: Sant'Egidio ha anche promosso periodici Congressi Internazionali dei Ministri della Giustizia centrafricani, che hanno contribuito al voto dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Centrafricana che abolisce la pena capitale nel maggio 2022. Anche il percorso ventennale della Comunità con il Governo del Kazakistan</p>

	ha facilitato il processo di eliminazione dall'ordinamento della pena di morte.
<i>Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportate nella sospensione o conversione della pena di morte persone condannate - Realizzati eventi, incontri e congressi che contribuiscano al processo di abolizione della pena di morte da parte dei governi - Abolita la pena di morte in Kazakistan e Repubblica Centrafricana (link)

CONSIDERAZIONI FINALI

Costi di Gestione	
Quota del "5 per mille"	Totale Euro 17.764,72 <ul style="list-style-type: none">● Spese di manutenzione ordinaria sedi 200 euro● Spese di pulizia sedi 167,87● Spese di gas 1.200,47 euro● Spese telefoniche sedi 1.390,80● Spese di elettricità 249,37 euro● Stampe e materiali divulgativi 6.943,80 euro● Acquisto e/o noleggio apparecchiature e sistemi software e informatici 5.819,45 euro

Per quanto riguarda la composizione più in generale di tutte le poste di bilancio in entrata dell'Associazione, occorre tenere nel dovuto conto che queste sono andate a coprire per quasi il 96% i costi diretti di acquisto di materie prime, generi alimentari e di prima necessità, materiali e servizi vari, opere di ristrutturazione di locali adibiti alle attività di accoglienza e cura, prestazioni altamente specializzate acquistate a favore del funzionamento delle reti di servizi e delle situazioni di povertà incontrate in Italia e nel Mondo. La quota di entrate utilizzate per servizi amministrativi generali si è attestata attorno a poco più del 4%.

Il contributo non è stato utilizzato per le Risorse Umane.

Il punto di forza dell'Associazione è rappresentato infatti dai volontari che sostengono quotidianamente le attività dell'Ente. La gran parte dei servizi alla persona è svolta infatti da quanti mettono a disposizione una porzione del proprio tempo libero, delle proprie capacità e delle proprie attitudini per assistere persone povere e/o senza dimora, bambini in difficoltà, Immigrati e Rifugiati, Rom e Sinti, e così via. Lo stesso vale per tutte le attività di formazione e sensibilizzazione che accompagnano ordinariamente le attività dirette di assistenza. In questo senso è opportuno riconoscere l'alto valore sociale e civico dell'impegno gratuito svolto a favore delle persone più fragili della società da parte di tutti coloro che hanno contribuito volontariamente all'attività dell'Associazione. Senza di loro non sarebbe stato possibile raggiungere i risultati esposti nella presente relazione.

Tutto questo assume ancora più valore alla luce delle varie crisi a livello globale, che hanno richiesto a Sant'Egidio sforzi maggiori per l'aumento del bisogno e della richiesta di aiuto di tanti e per contrastare forme di esclusione, isolamento e nuove fragilità. Non solo, l'acuirsi di conflitti locali e tensioni internazionali hanno motivato la realizzazione di uno sforzo maggiore nel supporto alla formazione dei volontari e nelle azioni a sostegno della società civile soprattutto in Africa, Asia e America Latina.

La realizzazione e il potenziamento di tante attività, il rafforzamento dei servizi esistenti e la loro diffusione a livello territoriale grazie ai Centri in Italia, l'impegno per la pace e la costruzione del dialogo a partire dalla società civile: tutto questo è stato possibile soprattutto grazie ai tanti volontari e volontarie che da anni continuano a mettere impegno, competenze e capacità a servizio delle tante azioni e interventi realizzati in Italia e in altri paesi nel mondo da Sant'Egidio.